

L'allarme. Centinaia di reati scoperti, vittime spesso fra i 13 e i 17 anni. Parla un magistrato americano che collabora anche con la polizia italiana: "Servono condanne più dure"

"Cyberbulli, una sfida globale così l'Fbi stana i violenti del web"

FEDERICA ANGELI

ROMA. Quattordici regole d'oro per difendersi dalle insidie del web. A crearle sono stati mille studenti nella tredicesima edizione del Safer Internet Day, un evento mondiale organizzato dalla polizia postale in collaborazione con il Miur. Un workshop sul tema del cyberbullismo.

Gli investigatori del web con lo slogan "Play your part for a better internet" hanno coinvolto oltre 60mila ragazzi. Scopo dell'iniziativa: insegnare come stare e muoversi nel mondo virtuale, come difendersi da pedofili, stalker o bulli che usano la Rete ma anche da truffe, furti di identità, virus e hacker.

Tutto questo alla luce dei dati, sconcertanti, dell'impennata di reati che si consumano sul web e che nel mirino hanno minorenni. Nel 2015 sono state 228 le vittime del cyber

crime trattati dalla Postale, l'80% sono nella fascia d'età 13-17: venti per diffusione di materiale pedopornografico, 81 per furto d'identità digitale sui social, 29 per molestie, 27 per minacce, per ingiurie 24, per diffamazione 41 e 6 per stalking.

Ma la vera guerra è contro la pedo-pornografia. Per farlo c'è una stretta collaborazione tra l'Fbi e la Postale. A spiegarlo è Cristina M. Posa, magistrato del Department Of Justice Criminal Division.

Da quanto tempo collabora con la nostra polizia Postale contro la pedofilia online e quanto è importante la collaborazione?

«È un quinquennio che lavoriamo insieme. La collaborazione è fondamentale per il contrasto a questo fenomeno in enorme espansione proprio per la massiccia presenza di giovani sui social. La Postale è sempre stato uno dei nostri partner principali nei reati in-

formatici in generale e in particolare per la pedo-pornografia. Sono investigatori eccellenti, esperti e molto impegnati nella lotta a questo crimine».

Quali sono le forme di contrasto che utilizzate contro la pedo-pornografia online?

«Partendo dall'assunto che è un fenomeno globale, che le vittime e i loro sfruttatori sono in tutto il mondo e che la compravendita di queste immagini illecite viene svolta su qualunque piattaforma, i nostri mezzi di contrasto devo essere altrettanto globali. Quelli che fanno commercio della pedo-pornografia non rispettano i confini internazionali e quindi anche le forze dell'ordine e le autorità giudiziarie devono essere in grado di superare i confini».

Qual è l'obiettivo delle polizie contro il commercio di queste immagini?

«È fondamentale arrestare i consumatori locali, quelli che

adescano sui social i minorenni, fingendosi coetanei, ma questi sforzi non bastano. Il nostro obiettivo è quello di smantellare le reti di sfruttamento dei bambini».

Avete anche voi un reparto specializzato per fronteggiare questi crimini?

«Sì, è il "Child Exploitation and Obscenity Section", un reparto speciale dove lavorano anche agenti infiltrati in queste comunità di pedofili, sostenuti da psicologi per la grande pressione cui sono sottoposti. Proprio come in Italia».

In Italia la pedo-pornografia online è punita con pene dai 6 ai 15 anni. Negli Stati Uniti?

«È un reato punito molto più severamente in Usa. La normativa federale prevede una pena minima di 15 anni, la massima è di 30. Per chi ha già precedenti e viene nuovamente arrestato le pene vanno dai 35 anni fino ai 50 o persino all'ergastolo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

INUMERI

228

I REATI

Nel 2015 la polizia postale ha scoperto 228 casi di cyber-reati, dalla diffusione di materiale pedo-pornografico allo stalking

64

I MINORI DENUNCIATI

Denunciati 64 minori per reati come diffamazione, minacce, furto di identità digitale e anche pedo-pornografia

81%

LO SCAMBIO DI FOTO

Per l'81% dei ragazzi è pericoloso scambiare foto o video a sfondo sessuale via sms o chat, ma solo il 39% accetta controlli dei genitori

“
SUPERARE I CONFINI
Chi fa commercio di immagini non rispetta i confini internazionali
E quindi anche noi dobbiamo superarli

BAMBINI SFRUTTATI

Il nostro obiettivo principale è quello di smantellare tutte le reti di sfruttamento dei bambini

”



LA GIORNATA

La Giornata mondiale per la sicurezza in rete, dedicata ai giovani e ai rischi del cyber-bullismo, è promossa dalla Ue e celebrata in 100 nazioni. In Italia è organizzata da Polizia postale e Miur

